

Vino, Nomisma: dati import/export e scenari evolutivi

scritto da Emanuele Fiorio | 27 Dicembre 2021



Nell'ambito di Vision 2030, tenutosi nell'Auditorium Verdi del Centro Congressi di VeronaFiere, abbiamo avuto l'occasione di seguire la **presentazione di Denis Pantini** (Responsabile Nomisma Wine Monitor) relativa ai **principali trend di mercato ed agli scenari evolutivi per il vino italiano**.

Nomisma Wine Monitor è partner del progetto Vision 2030 che vuole rappresentare un contributo allo sviluppo di un piano strategico per tutto il sistema vitivinicolo italiano, inclusivo ed aperto a tutti i soggetti che vogliano fornire contributi, riflessioni e soluzioni in grado di fare emergere i bisogni concreti del settore.

I **principali argomenti** che sono stati affrontati dall'analisi e dai dati illustrati da Pantini, hanno riguardato:

- l'import di vino nei top mercati mondiali: lo scenario in corso

- l'export di vino italiano: performance, posizionamento competitivo e stime chiusura 2021 vs top player
- i gap di competitività del «sistema vitivinicolo italiano»
- le prospettive ed i nuovi trend di mercato: criticità ed opportunità per le imprese vinicole italiane.

Nomisma Wine Monitor, in base ai dati doganali, ha preso in considerazione gli **effetti del Covid-19 sull'import mondiale di vino del 2020**. I dati presentano una contrazione sostanziale dell'import in Cina (-27%), Giappone (-15%), Usa (-11%), Russia (-9%), Uk (-4%). D'altro canto si sono registrati dati positivi soprattutto in Sud Corea (+24%), nei Paesi scandinavi ed in Brasile (+10%).

Questi sono tutti dati che prendono in considerazione il commercio di vino mondiale, non quello italiano nello specifico.

Il **rimbalzo dell'import nel 2021** è stato evidente con **crescite generalizzate a livello globale**, a partire dai numeri della Sud Corea che è cresciuta del +75%. Nonostante i numeri dell'import cinese siano ancora negativi nel 2021 (-9%), i principali mercati hanno visto crescite importanti: Australia (+28%), Svizzera (+21%), Usa (+19%), Russia (+19%), Brasile (+18%), Canada (+10%), Germania (+6%), Uk (+6%), Giappone (+4%).

Il **confronto tra i dati relativi all'import 2021 rispetto al periodo pre-pandemico 2019** sono i più rilevanti, emblematici dell'effettiva crescita delle importazioni di vino a livello globale.

La Corea del Sud sbalordisce con un +101% mentre preoccupa la contrazione di oltre un terzo dell'import cinese (-36%) ed in misura minore quella del Giappone (-11%).

Bene Brasile (+24%), Australia (+19%), Svizzera (+18%), Canada (+7%), Russia (+6%), Usa (+5%), Germania (+5%). Il Regno Unito si attesta su una sostanziale stabilità (-1%).

Se consideriamo i dati specifici dell'**import 2021 di vini fermi imbottigliati italiani rispetto al 2019**, si nota una **crescita in valore in tutti i principali mercati**, eccetto Giappone (-11,2%) e Regno Unito (-3,8%).

In crescita tra gli altri Usa (8%), Cina (3%), Germania (18%), Svizzera (19%), Australia (36%) e la sorprendente Corea del Sud (140%).

Sempre concentrandosi sul confronto tra i dati a valore del 2021 rispetto al 2019, **gli spumanti procedono a ritmo incalzante**, solo Giappone (-12%), Regno Unito (-10%) e Cina (-6%) non seguono il treno. Numeri a doppia cifra per tutti i principali mercati: Usa (19,5%), Germania (36%), Russia (45%), Canada (22%), Corea del Sud (39%).

Il paragone con il 2019, periodo pre-pandemia, evidenzia l'eccezionalità del 2021, un anno che è andato oltre le aspettative per quanto riguarda il settore vino.

Le **stime di chiusura 2021** mostrano in particolare **l'allungo della Francia, il record storico dell'Italia ed il calo dell'Australia**. L'export totale del 2021 rispetto al 2020, vede una crescita del 27% per la Francia, segue l'Italia con un +14% e la Spagna con +11%. L'Australia perde terreno e registra una contrazione del -23% sull'export a valore.

È chiaro che le ragioni di questo pesante calo sono da ricercare nei **dazi antidumping imposti dalla Cina** (fino al 218%) ai vini australiani importati. Il passaggio dell'export australiano verso la Cina dai 548 milioni del 2020 ai 13 milioni di euro nel 2021, è emblematico di questa situazione.

Se facciamo un confronto con i nostri principali **competitor francesi, ci rendiamo conto che il gap da colmare è ancora alto**. Nonostante i nostri prezzi medi export di vini fermi imbottigliati (€/litro) siano passati dai 2,59€/litro del 2011 ai 3,76€/litro del 2021, i francesi riescono a raggiungere un prezzo medio di 6,60€/litro nel 2021, ben 2,84€/litro in più rispetto alla nostra media.

La **concentrazione del nostro export** è un ulteriore svantaggio competitivo rispetto ai cugini francesi, il 63% del nostro export si concentra infatti su 5 Paesi di destinazione (Usa, Germania, Uk, Canada e Svizzera), mentre i transalpini concentrano solo il 50% del loro export in 5 Paesi (Usa, Uk, Germania, Giappone, Cina), arrivando anche a colpire in maniera più efficace i mercati asiatici.

Ma chi determina i numeri del nostro export?

Sono meno di 50 le aziende che determinano il grosso del nostro export, il 54% è appannaggio delle imprese che fatturano oltre 50 milioni di euro di export.

Il Prosecco nel 2021 si conferma motore trainante dell'export in valore di vino DOP tricolore, la sua quota è del 28%. Seguono i rossi toscani (14%), gli altri rossi DOP (12%) ed i bianchi DOP (11%).

Se paragonato al 2020, il fatturato 2021 legato all'**Horeca ha avuto una ripresa vigorosa**, resta sempre in contrazione rispetto al periodo pre-pandemia 2019. Rispetto al 2019 nel primo trimestre 2021 (Q1) la flessione ha raggiunto il -52%, nel secondo (Q2) -34%, nel terzo (Q3) -5%.

Il canale **e-commerce**, pur rappresentando tuttora una nicchia di mercato, continua la sua progressione, sul totale delle vendite off-trade nel 2020 ha raggiunto il 4%, nel 2019 era al 2%.

Un grande punto interrogativo relativo a questo 2021 che si sta chiudendo ed anche al prossimo anno, riguarda i **prezzi delle materie prime, dei carburanti, dei materiali secchi e dei trasporti**. Solo per fare un esempio, rispetto al 2020, il petrolio è cresciuto del 91%, il gas del 310%, i container per le spedizioni del +240%.

Ma quali sono le **opportunità e le tendenze** che determineranno il mercato nei prossimi anni e quali saranno i vini di maggior tendenza ?

- l'89% dei produttori indica i vini biologici e sostenibili,
- il 45% indica i vini a basso contenuto alcolico,
- il 43% indica i vini senza solfiti,
- il 37% indica i vini biodinamici,
- il 27% indica i vini vegani,
- il 16% indica i vini in lattina,
- l'11% indica i vini analcolici.